



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no  
XX domenica del T.O - 16 agosto 2020

Liturgia della Parola: \*Is 56,1.6-7; \*\*Rm 11.13-15.29-32; \*\*\*Mt 15,21-28

*La preghiera: popoli tutti, lodate il Signore.*

## La donna cananea...

La lettura di questa domenica ha come protagonista una donna, una donna non ebrea, non appartenente al popolo d'Israele per cui il Messia avrebbe dovuto essere mandato. La missione di Gesù crea tensioni sempre più crescenti fra i giudei, soprattutto con la comunità di Gerusalemme.

Gli scribi e i farisei – due categorie spesso accostate nel Nuovo Testamento, ma in sé differenti – incalzano Gesù con domande sull'osservanza della Torah, in particolare sull'osservanza delle regole di purità. Gesù, citando il profeta Isaia, ricorda che al di là della fissità della Legge – e della rigidità di alcune sue interpretazioni – vi è la volontà di Dio: «Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano, sta distante da me. Invano mi rendono culto insegnando dottrine che sono precetti di uomini» (Mt 15,7-9). Proprio a causa di queste tensioni, Gesù lascia Gerusalemme e si incamminò fuori dalla terra santa, verso il territorio dei gentili (i non ebrei), Tiro e Sidone.

*Gesù lascia Gerusalemme e i discepoli lo seguono.* Durante il cammino – l'evangelista non chiarisce, esplicitamente, se l'incontro con la donna sia avvenuto già in terra pagana – una cananea si mise ad urlare a Gesù. Perché l'evangelista sottolinea il fatto che la donna fosse cananea? E che cosa significa esattamente? «La donna è detta "cananea", un termine più arcaico di "sirofenicia" o "greca" (cf. Mc 7,26)» (A. Poppi). Il fatto che la donna sia "greca" significa che è una pagana, non faceva parte del popolo d'Israele – per il quale, secondo le profezie (ma non tutte), il Messia sarebbe stato inviato. La risposta di Gesù, infatti, va esattamente in questa direzione: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». La

stessa reazione dei discepoli – che letteralmente andrebbe tradotta «licenziala, poiché ci grida dietro» (A. Poppi) piuttosto che «esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!» – indica la voglia di liberarsi subito da quella che poteva apparire come un fastidio. E che poteva attirare troppo l'attenzione.



## ... e la fede, confine che oltrepassa ogni confine.

*Si può dire che Gesù abbia cambiato idea? E se sì, perché?* In realtà, più che cambiare idea, Gesù trova, vede una cosa nella donna, essenziale per lui più di ogni "appartenenza" (che sia essa etnica, religiosa, culturale – dimensioni che, al tempo, non erano distinte, categorizzate, come oggi): *la fede*. La fede, si potrebbe dire, come statuto esistenziale di chi non si arrende al rifiuto, ma che continua ad implorare, come una serva, come un servo, anche gridando se ve ne fosse bisogno, il Signore. Gesù, Figlio e servo (sofferente) del Padre, ascolta le grida che implorano, che vengono da un'altra serva. Perché servire è, nella sostanza, diverso dall'essere schiavo. Il servo è servo perché accetta liberamente la propria condizione – quella che oggi potremmo chiamare creaturale. La condizione di un essere umano iscritto nel creato come creatura e non come creatore. La condizione di chi si spoglia del proprio egoismo per collocarsi nel servizio. Ed è bello vedere qui che la protagonista del racconto non sia solamente una pagana, che comunque viene esaudita, ma anche che sia una donna. E più precisamente una madre, che implora per la propria figlia. Gli uomini erano occupati in importanti discussioni dottrinali, all'arrivare ad una verità sulla giusta interpretazione – e quindi applicazione – della Legge. Gli uomini avevano bisogno di questa verità quasi tangibile, della sicurezza nei confronti della "volontà" di

Dio. La donna, invece, si affida e mette il proprio futuro, la vita di sua figlia, nelle mani di Gesù. Nella mani di questa Verità che camminava per via, che era, che è, parola viva e di vita. L'attenzione dell'evangelista è tutta incentrata

sul dialogo fra i due, il miracolo, l'evento miracoloso, rimane quasi sullo sfondo, orizzonte di possibilità per chiunque creda, per chiunque abbia il coraggio di gridare, di gemere come una creatura, «*Signore, aiutami!*».

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

### Orari s. Messe festive

**Sabato: ore 18.00**

**Domenica: 8.00 - 10.00 - 12.00 -18.00**

**Giorni Feriali:**

alle 7.00 e alle 18.00

Rimangono in vigore le **restrizione sanitarie per la partecipazioni alle messe e l'accesso alla chiesa**. Si ricorda l'obbligo della mascherina correttamente indossata. All'ingresso trovate il gel igienizzante e le regole da rispettare.

### ✠ I nostri morti

*Trubbi Giancarlo*, di anni 91, via Battilana 15; esequie il 13 agosto alle ore 10.

### La partenza di suor Monica

Riportiamo il saluto di *suor Monica*, che lascia la comunità della scuola Alfani. Anche noi la salutiamo con gratitudine e affetto, augurandole di continuare in Grazia il suo cammino.

*“Celebrate il Signore perché è buono,  
eterna è la sua misericordia”*

A Dio sia la gloria per le grandi cose che ha fatto e per le cose più grandi che farà.

Vorrei ringraziare Dio per avermi mandato in questa bella Parrocchia di San Martino, il 26 Ottobre 2017, e ringrazio i sacerdoti e tutti i fedeli della comunità, per avermi accolto a servire Dio insieme e in mezzo a voi.

Sono stata trasferita alla Comunità *Casa Maria di Nazaret* - Trescore Balneario, in Provincia di Bergamo, per continuare a servire Dio e il suo popolo nella Parrocchia di San Pietro Apostolo.

Sono contenta di fare la volontà di Dio con gioia, obbedendo a Dio stesso, nella persona della madre Provinciale e del Consiglio, che mi hanno mandato lì.

Vi porterò sempre nel mio cuore e nella mia umile preghiera e chiedo a voi di pregare per me, per potere fare sempre la volontà di Dio con la sua grazia, per la maggior gloria del Suo Regno e per la salvezza delle anime.

Voglio a tutti bene in Cristo Gesù Crocifisso, morto e risorto. Dio vi benedica sempre.

Un fraterno abbraccio a tutti.

*Sr. Monica Ukamaka Akazor* del Divino Amore, C.P.(Suore Passioniste di San Paolo della Croce)

### La Festa dell'Assunta morello

A S. Maria a Morello, sabato 14 agosto, nella messa vigiliare dell'Assunta, è stata benedetta la *Madonna con Bambino* - copia da Andrea della Robbia del tabernacolo di via Della Scala a Firenze – da collocare nella nicchia della fonte/lavatoio dietro la chiesa. La realizzazione in maiolica è stata effettuata da Roberto Ceccherini nel 2011, grazie alla concessione d'uso da parte del Comune di Sesto Fiorentino dello stampo dell'ex Manifattura Egisto Fantechi conservato presso l'Archivio della Ceramica Sestese

### Auguri al nostro don Silvano

Venerdì 4 agosto *don Silvano Nistri* ha compiuto 94 anni. Gli facciano i nostri più sentiti auguri: sono tanti anche i messaggi di auguri e gratitudine giunti in parrocchia per lui.

### Mensa misericordia

Durante il periodo "emergenza virus", la mensa - grazie al servizio di alcuni volontari - è rimasta aperta con la consegna di un sacchetto- pranzo "da asporto" all'esterno dei locali, ai bisognosi richiedenti. Questo tipo di servizio proseguirà, presumibilmente, fino al termine di agosto.

È continuato il ritiro giornaliero, dai supermercati, dei prodotti alimentari in scadenza provvedendo alla loro redistribuzione verso le varie situazioni di bisogno. La mensa rimane chiusa tutti i sabati di Agosto e la settimana dopo Ferragosto. Si chiede ai volontari la disponibilità a riprendere i servizi della mensa anche nei mesi estivi (agosto) comunicando la disponibilità al numero telefonico 055 7950111 int. 5.

### **Pellegrinaggio Mariano interparocchiale**

Stiamo organizzando per la sera di Martedì 8 settembre – *Festa della Natività di Maria* - un momento di preghiera e affidamento a Maria, presso lo spazio esterno della Cappella della Madonna del Piano.

L'idea sarebbe di arrivare alla zona del Polo scientifico da percorsi diversi a piedi, magari coinvolgendo le famiglie con i bambini, che potrebbero portare una candela (o la ricolona) come omaggio alla Madonna. Per poi organizzare un servizio navetta di rientro per chi ne avesse bisogno. Non siamo in grado ancora di dare i dettagli: è un po' tutto da organizzare nel rispetto delle norme sanitarie. Chi fosse disponibile a dare una mano contatti d. Daniele 3735167249.

### **Saharawi Quinto non desiste**

Giovedì 10 Settembre alle ore 20,00 nella piazza antistante la Chiesa di S. Maria a Quinto i quintigiani vi aspettano come ogni anno per cenare insieme il ricavato sarà devoluto ai bambini del Saharawi. Prenotazioni: CdP Quinto Alto 055 4481190 – Gianni 339 8163669 - Circolo La Costituzione 055 451344 Bruno 3487719600

### **In diocesi**



### **#inCerca di perle preziose**

«Sarà importante raccogliere tutte le esperienze positive emerse in questi ultimi mesi, segnati dai limiti posti alla nostra azione pastorale pubblica ma anche assai ricchi nella scoperta di forme nuove di comunicazione e crescita nella fede, in particolare nelle nostre famiglie. Non dobbiamo disperdere questa ricchezza, che andrà traghettata, nelle modalità più opportune, nella pastorale parrocchiale del futuro.». È l'invito del cardinal Betori alla diocesi di Firenze: a questo è finalizzata un'iniziativa di raccolta e di condivisione di esperienze e materiali prodotti in questi mesi. I contributi possono essere inviati all'indirizzo [perlepreziose@diocesifirenze.it](mailto:perlepreziose@diocesifirenze.it)

### **Presentazione Nuovo Messale**

Domenica 6 settembre, alle 17.30, in luogo ancora da definire, S. Ecc. Mons. Claudio Maniago presiederà la celebrazione eucaristica e a seguire terrà un incontro aperto a tutti sulla nuova traduzione del Messale; questo incontro è pensato soprattutto per i laici, visto che il giorno dopo Mons. Maniago interverrà all'assemblea del Clero (Anche su questo arriveranno indicazioni più dettagliate).

### **Vigilia della Natività di Maria**

A causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, quest'anno il 7 settembre NON SARÀ POSSIBILE fare il pellegrinaggio come negli anni scorsi. Un gruppetto di poche persone farà il pellegrinaggio e porterà in cammino le intenzioni di tutti. È infatti possibile lasciare la propria intenzione di preghiera compilando il form.

L'appuntamento per tutti sarà

**Lunedì 7 settembre alle 21,15**

nella Basilica della SS. Annunziata

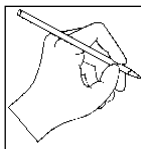
dove ci sarà un momento di preghiera guidato dal nostro Vescovo. *Card. Giuseppe Betori*.

L'ingresso in Basilica sarà nel rispetto delle norme anti-Covid, per questo i posti sono solo 150. È possibile comunque seguire tale gesto di preghiera in streaming sul sito di Toscana Oggi o su Radio Toscana.

Per informazioni e per compilare il form

[www.pellegrinaggiomatimaria.](http://www.pellegrinaggiomatimaria.wordpress.com)

[wordpress.com](http://www.pellegrinaggiomatimaria.wordpress.com)



### **APPUNTI**

Il ministro della Salute annuncia con un tweet che si potrà assumere la pillola che interrompe la gravidanza senza ricovero e fino alla nona settimana. Poco dopo escono le nuove linee guida per l'uso delle RU486. Tanto lo sconcerto e la tristezza nel mondo Cattolico, per i frutti di un certo modo di intendere la vita, la libertà e il diritto.

(Da: Famiglia Cristiana 10/08/2020)

Intervista alla vicepresidente del Forum delle famiglie, Emma Ciccarelli

« (...) Il prezzo più grave da pagare è lasciare le donne sole in un momento tragico e delicato a livello emotivo. Sole a gestire in autonomia una scelta e un processo farmacologico che potrebbe avere anche conseguenze pericolose per la salute della donna.

(...) Mi preoccupa, poi, che in tutte queste decisioni il feto non viene proprio preso in considerazione, completamente ignorato. Abortire non è come togliere un neo, bisogna confrontarsi con il senso che si dà alla vita umana, bisogna confrontarsi con il fatto che i soggetti coinvolti nell'aborto sono 2: la donna e il suo bambino. Sono risposte importanti che richiedono tempo, serenità e consapevolezza. Condizioni non presenti in chi in preda alla paura ricorre ad aborto. Oggi il ministro Speranza vuole allungare que-

sto tempo fino alla nona settimana, è impensabile. Spegnerne un cuore che batte e assistere all'espulsione in solitudine... Non ci si può nemmeno pensare.

(...)Dove sta l'emancipazione se già solo, per esempio, non viene coinvolto il partner in questa vicenda? Le pari opportunità qui non hanno voce. Eppure nel concepimento agiscono due soggetti: il padre e la madre; il primo non viene nemmeno preso in considerazione. Così facendo non si fa che aumentare le distanze tra uomo e donna. La donna diventa madre da quando concepisce, non dopo. Una responsabilità che è molto pesante da portare avanti da sole; coinvolgere il partner, responsabilizzarlo aiuta entrambe. Perché continuiamo nella assurda idea di estromettere gli uomini da questa scelta?».

(Dal sito dell'Associazione Papa Giovanni XXIII)  
Don Aldo Bonaiuto, mercoledì 12 agosto 2020  
Per tutta la vita, don Oreste Benzi ha denunciato pubblicamente i 'fabbricanti di morte'. Si riferiva anche a coloro che spengono vite indifese nel grembo materno. Una battaglia controcorrente, condotta con forza dirompente. Il messaggio doveva essere chiaro. A costo di utilizzare un linguaggio, secondo molti, eccessivamente duro. «Mamma, non farmi a pezzi, salvami! », ripeteva il sacerdote 'contemplativo' che si rafforzava nella convinzione della necessaria denuncia quanto più gli intimavano di fermarne lo 'scandalo'. In tanti, anche nella comunità scientifica, criticavano in malafede don Oreste. Il parroco degli ultimi richiamava l'urgenza di salvare il nascituro, non accusava la donna colpevolizzandola ingiustamente. A sentirsi in difetto dovevano essere tutti gli 'attori' della vita: genitori, famiglie d'origine, società, comunità.

Don Oreste non ce l'aveva con la mamma, anzi cercava di sollecitarla a prendere consapevolezza di un abominio: l'aborto. Voleva che rivedesse la sua scelta. L'obiettivo era farla ravvedere, desistere, capire che sopprimere la propria creatura era la maggior vittoria di chi l'aveva abbandonata. Convincersi della necessità di uccidere un innocente è il trionfo del maligno, la negazione del valore dell'esistenza umana. Papa Francesco per il 25esimo anniversario dell'enciclica *Evangelium vitae* di Giovanni Paolo II ha ribadito: «La vita si manifesta in concreto nelle persone, la sua difesa non è ideologia, ma realtà che coinvolge tutti i cristiani». Poi ha aggiunto in un altro intervento: «Abortire è come affittare un sicario per risolvere il

'problema'». Mai avrei pensato che fosse peggiorabile l'immagine che scatenava la misericordiosa mobilitazione spirituale di don Benzi.

(...) Abbiamo letto e sentito casi di donne sole che abortiscono a casa per effetto delle pillole killer. Così scaricano nel water il frutto del concepimento e la coscienza individuale e collettiva. Privatizzare un dramma è un finto colpo di spugna sull'anima. (...)

Madre Teresa diceva che nessuno è più povero del bambino mai nato. La «cultura dello scarto», deplorata senza sosta da papa Francesco, trova nell'aborto chimico a domicilio una delle sue espressioni più tristi e dure.

Don Oreste, come accade agli uomini di Dio, sapeva leggere i segni dei tempi e seguire il soffio dello Spirito. Nel momento più feroce dell'attacco al suo impegno per la vita, chiese un segno dall'Alto. Disse: «Continuo ad andare davanti agli ospedali per supplicare le mamme a non abortire se la Madonna lo vuole». Al ritorno dalla settimanale preghiera davanti alla clinica di Rimini, ci fermammo in un autogrill. Si avvicinò a noi una coppia. Un uomo e una donna si inginocchiarono davanti a don Oreste rivelando: «Stamattina, mentre stavamo per entrare in clinica, abbiamo ascoltato la sua invocazione: 'Mamma, non mi uccidere' e così guardandoci negli occhi ci siamo fermati e siamo scappati inorriditi». Era quella la risposta dal Cielo che il 'santo testardo' don Benzi attendeva. Da quel momento la sua preghiera fu estesa a tutta Italia e all'estero. Sempre con la stessa modalità. Di mattina presto, con il megafono in mano e di fronte all'ingresso delle cliniche, proprio nell'orario in cui si va ad abortire. Era un modo di procedere cristallino e anche anticonformista, talvolta incompreso persino tra i suoi. Una volta, davanti a un ospedale, arrivò la forza pubblica chiamata dai medici abortisti infastiditi dalla nostra presenza. Chiesero a don Oreste i documenti. E lui nel mostrarli disse con un sorriso disarmante: «Guardate che state sbagliando, quelli che sopprimono la vita non sono qui fuori, sono là dentro ». Oggi che si sbandiera come un progresso della civiltà l'abbandono della donna nell'omicidio domestico, torna attualissimo il monito di don Oreste ai «governanti di morte». Per Gesù ciò che facciamo ai piccoli l'abbiamo fatto a Lui stesso. Il livello di progresso si misura sul farsi carico degli altri, non certo nel confinare tra le mura domestiche e senza alcun sostegno la tragedia di quante si trovano a decidere della sorte di un indifeso.